

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" La lenticchia può tollerare condizioni ambientali difficili, caratterizzate da piovosità appena sopra i 300 mm annui e temperature che raggiungono valori molto alti grazie alla brevità del ciclo che consente alla pianta di raggiungere la maturazione prima che le riserve idriche del terreno si esauriscano del tutto. A tale coltura viene riconosciuta anche una certa tolleranza al freddo (fino a - 6 °C, quindi superiore a quella del cece), ma teme molto le gelate lunghe e intense. La coltura si adatta ai diversi tipi di suolo, tanto che riesce a dare produzioni accettabili anche in quelli di bassa fertilità. Non è consigliabile coltivare la lenticchia in terreni troppo fertili e/o troppo umidi in quanto favoriscono un eccessivo rigoglio vegetativo che va a scapito della produzione di seme, e quelli salini (tale coltura è infatti molto sensibile alla salinità del terreno e/o dell'acqua di irrigazione). La lenticchia teme la siccità e le alte temperature durante la fioritura e il riempimento dei semi; in queste situazioni si possono avere perdite di produzione, anche rilevanti, per scarsa allegagione dei fiori, cascola dei frutti e basso peso dei semi.
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si faccia riferimento alla parte generale E' consentita l'autoproduzione alle seguenti condizioni: ⇒ le piante con caratteristiche fenotipiche non corrispondenti ai caratteri varietali devono essere eliminate o separate dalle altre per non impollinare altri fiori. ⇒ Le piante ammalate, colpite da insetti, funghi e/o virus, devono essere eradicare. ⇒ Devono essere utilizzate macchine raccogliatrici perfettamente pulite al fine di evitare che durante la trebbiatura seme estraneo non vada ad inquinare la partita epurata in campo. ⇒ E' obbligatorio la prepulitura delle sementi da elementi estranei oltre che la selezione meccanica che permette di pulire ulteriormente il prodotto da materiali estranei o da semi rotti. ⇒ Le sementi devono essere periodicamente controllate per verificare l'umidità e la germinabilità delle stesse; inoltre devono essere monitorate per eventuale presenza di muffe, attacchi fungini o fitofagi.
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	Si faccia riferimento alla parte generale La lenticchia è una coltura miglioratrice, solitamente preceduta e seguita da un cereale a paglia, come frumento, orzo e, alle alte quote, segale. Quando non utilizzati nell'alimentazione del bestiame i residui colturali costituiscono un buon materiale umigeno per il loro rapporto C/N favorevole all'umificazione. ⇒ Non è ammesso il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture ⇒ Non è ammessa la successione con altre leguminose Si consiglia comunque di non seminare la lenticchia sullo stesso terreno prima di 3-4 anni per evitare l'acuirsi di alcune avversità parassitarie.
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

	⇒ Con acque aventi EC_w superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata
Fertilizzazione	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". ⇒ In caso di concimazione fosfatica e/o potassica gli elementi P e K devono essere forniti solo in caso di scarsa dotazione del terreno Inserendo la concimazione della lenticchia nel bilancio di fertilizzazione della rotazione si deve tenere conto che buona parte degli elementi prelevati dalla coltura torna al terreno con i suoi residui, qualora non siano utilizzati nell'alimentazione del bestiame (circa il 45 % dell'azoto, il 50% del fosforo e il 65% del potassio).
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". Dopo la raccolta, la granella di lenticchia presenta generalmente delle impurità (materiali inerti, semi estranei, semi irregolari di lenticchia, ecc.). ⇒ Il prodotto deve essere pressoché esente da corpi estranei

LENTICCHIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 0,9–1,1 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha; ☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); ☐ 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.		☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha; ☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

LENTICCHIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 0,9-1,1 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha.	☐ 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha;

LENTICCHIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 0,9-1,1 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha.	☐ 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha.